

ARTE

POSTALE





comune di pontassieve

LEGA  
INTERNAZIONALE  
PER I DIRITTI  
E LA LIBERAZIONE  
DEI POPOLI

ARTE POSTALE per la pace e i diritti umani  
MAIL ART for peace and the rights of the people

Pontassieve  
2-24 Febbraio 1985

La mostra è stata ideata  
e organizzata da:  
Michele Neri, Marco Rabatti,  
Riccardo Magherini.

Hanno collaborato:  
Paolo Pelli, Rita Bene  
Evelina, Federico Sartini,  
Adriano Toti, Paolo Bartolini.

Si ringraziano per le traduzioni:  
Alessandra Gremigni, Barbara Calderani,  
Daniela Grotti, Emilietta Acrocca.  
Si ringrazia in oltre il Centro di  
Documentazione Organizzazione di  
Pelli Romano & Michela Versari.

Progetto grafico  
Michele Neri

Stampa  
F. & F. PARRETTI - Firenze • Gennaio 1985



Si fa sempre più diffusa la convinzione che la lotta contro le guerre, gli armamenti, la povertà e le ingiustizie del mondo non può fare a meno dell'affermazione di una « cultura della pace ». Il bisogno di pace (la necessità della pace!) deve farsi senso comune, diventare patrimonio della coscienza collettiva di ogni popolo ed investire, attraverso i popoli, la responsabilità dei governi.

Pace è il deserto taciturno da fertilizzare palmo a palmo. Ogni azione, ogni iniziativa che tenda ad accrescere la consapevolezza della tragica realtà mondiale e a far esprimere autentiche voci di pace, è senz'altro da salutare positivamente.

Alle città, alle comunità locali, spetta un compito non secondario: i luoghi della vita quotidiana sono i luoghi della pace, i pensieri della gente comune sono i pensieri della pace. Alle comunità locali spetta perciò dar voce ai sentimenti delle proprie popolazioni.

Pontassieve non poteva e non può mancare a questo impegno. Gli orrori della guerra sono ineliminabilmente impressi nella memoria collettiva della nostra comunità. Con una serie di iniziative incentrate sui problemi della pace e dei diritti dei popoli, organiz-

It is always more and more diffused the opinion that the fight against wars, armaments, poverty and injustice in the world, cannot help asserting the need of a « peace culture ». The need for peace must become common sense, the patrimony of the general conscience of peoples and invest, through peoples, the responsibility of Governments.

Peace is the desert to fertilize inch by inch. Any action, any initiative which may aim to increase the awareness of the tragic world reality and to heighten the voice of peace, is undoubtedly to welcome.

All cities and little countries have an important duty: the every day places are the places of the peace, the people's thoughts are thoughts of peace. It is then up to them give echo to the sentiments of their own residents.

Pontassieve could not miss such an occasion. The errors of the last war are still clear in the memory of our dwellers.

With a series of initiatives centralized on the problems of peace and people's rights, in collaboration with the « the International League for people's rights », we have intended to give a concrete

zate con la collaborazione della Lega internazionale per i diritti dei popoli, abbiamo quindi inteso dare una forma espressiva concreta alle aspirazioni ed ai sentimenti dei nostri concittadini, con l'obiettivo di offrire un contributo, seppur modesto, all'affermazione di una cultura della pace.

La mostra di Arte Postale, di cui il presente catalogo è testimonianza, risale ad un progetto al quale hanno lavorato gli obiettori di coscienza che prestano servizio civile presso la biblioteca comunale di Pontassieve.

Abbiamo scelto una forma povera e semplice di comunicazione artistica. Ma proprio questa ci ha consentito di rappresentare nella stessa stanza quasi tutto il mondo in un ideale abbraccio fra centinaia di artisti, conosciuti e sconosciuti, di 24 paesi diversi.

L'inaspettato successo e la grandissima carica di umanità giunta con queste semplici e svariate cartoline ci ha pienamente ricompensato, dando forza ai nostri convincimenti. Ci auguriamo che tale entusiasmo contagi anche i visitatori di questa mostra.

Tiziano Lepri  
Assessore alla Cultura

form of expression to the aims and the sentiments of our dwellers, with the purpose of giving our contributions, although small, to the assertion of a « peace culture ».

The mail arte exhibition to which this catalogue refers, is the result of a project of a group of conscientious objectors, who are on civil service at the Public Library of Pontassieve.

We have chosen a poor and simple expression of artistic communication which enabled us to show in the same room almost the entire world in a symbolic embrace among hundreds of artist, known and unknown, of 24 countries all over the world.

The unforeseen success and the great force of humanity which we have received through these simple cards has rewarded us greatly, making our beliefs stronger.

We hope our enthusiasm will reach also those who will visit the exhibition.

Tiziano Lepri  
(Councillor for the culture of the Commun of Pontassieve)



« Una pace fitta, che si tagli con il coltello »: il messaggio, scritto a biro rossa, è stato spedito su di un pezzo (11 x 15) di cartone da imballaggio debitamente affrancato e timbrato.

È uno dei tanti contributi attraverso i quali si è concretizzata l'adesione alla Mostra d'Arte Postale sul tema « Pace e diritti umani », promossa dalla Biblioteca Comunale di Pontassieve e dalla Lega Internazionale per i Diritti e la Liberazione dei Popoli, con la collaborazione (progetto e realizzazione) di un gruppo di obiettori di coscienza assegnato al Comune di Pontassieve.

L'Arte Postale (o *Mail Art*) non è solo e non è tanto arte spedita per posta, ma arte creata per il mezzo postale che in quanto tale viene incorporato e assunto nei suoi linguaggi e nelle sue strutture. Si tratta di un fenomeno culturale complesso, con una data di nascita (1962) relativamente recente, che degli ultimi decenni ha assimilato i ritmi impetuosi e che, proprio in virtù del suo carattere libero, eversivo e dissacrante, mal si adatta alle riduzioni anagrafiche.

Una patetica rincorsa nei confronti del sistema egemone, quello delle telecomunicazioni, o l'effetto di una induzione esercitata da quello stesso sistema sui circuiti lenti, ma ostinatamente persistenti, della comunicazione postale? In ogni caso il flusso di messaggi, di scambi fra artisti e artisti, fra artisti e più larghi strati della popolazione, si è sempre più intensificato: una miriade di linguaggi, di tecniche, di proposte, irrompe nelle strutture burocratiche e mercantili che tuttora condizionano la produzione artistica e la sua fruizione. Si parla di oltre centomila artisti uniti da questa forma di espressione e di comunicazione che supera le frontiere (e le stesse « cortine ») e che talvolta si è rivelata capace di intervenire efficacemente in difesa dei diritti umani. Basti pensare alle azioni intraprese dal « circuito mail art » per la liberazione di artisti come il cecoslovacco Pavel Büchler, gli uruguaiani Clemente Padin e Oscar Jorge Caraballo, il salvadoregno Jesus Galdamez Escobar: le denunce ad Amnesty International e le pressioni sui governi hanno ricevuto in questi casi un impulso decisivo proprio

« A peace thick as to be cut with a knife »: this message, written with a red biro, was sent on a piece of packing card-board (11 x 15 cm), duly stamped and postmarked.

This is one of the lots of contributions which made concrete the adhesion to the « MAIL ART » exhibition on the theme: « Peace and Human rights », promoted by the Public Library of Pontassieve and the « International League for people's rights and freedom », with the contribution (project and realization) of a group of conscientious objectors assigned to the Commune of Pontassieve.

The « mail art » doesn't mean only art sent via mail, but art created for the postal system which, as a system, is incorporated and assimilated with its own languages and structures. It is a complex cultural phenomenon, with a birth date relatively recent, which absorbed the impetuous rhythms of the last ten year periods and which, by virtue of its free and eversive character, doesn't come very well to terms with titles.

A pathetic run after the leading system, the mass-media, or maybe the effect of the induction it exerts on the slow, but obstinately persistent circuits of the mail communication?

However the flux of messages, of exchanges between artists and among artists and larger social strata, has become more and more frequent: a myriad of languages, techniques, proposals, break into the bureaucratic and commercial structures, still conditioning the artist production and its fruition. We are talking about more than one hundred artists, joined by this form of expression and communication which overcomes frontiers (and « curtains » too) and sometimes even proves itself to be able to intervene efficiently on behalf of human rights.

Think about the actions undertaken by « mail art circuit » in favour of the liberation of artists as Pavel Büchler, from Czechoslovakia, Clemente Padin and Oscar Jorge Caraballo from Uruguay, Jesus Galdamez Escobar from San Salvador: the report to Amnesty International and the pressures on



dall'arte postale.

Era in certo senso inevitabile che si realizzasse un incontro fattivo e creativo tra l'arte postale e i movimenti per la pace, caratterizzati da un pluralismo, sensibilità culturali e di apporti politici, che non ne ha paralizzato la fondamentale convergenza sui fini e sulle strategie di lotta.

Di questo incontro è documento significativo la mostra di Pontassieve a cui si riferisce il presente catalogo.

Nella prassi e nella ideologia della Mail Art le mostre e gli archivi sono, oltre che depositi finalizzati alla custodia e alla fruizione pubblica di un prezioso patrimonio, centri di propulsione e di rilancio, antidoto al riflusso nei circuiti tradizionali.

Se da un lato il movimento per la pace assume la Mail Art come strumento, dall'altro esso può contribuire a scongiurarne il riassorbimento ed il recupero nell'« arte ufficiale ».

La cultura della pace viene da lontano, ma è ancora tutta da costruire; soprattutto lungo è il cammino che la separa da una possibile (e indilazionabile!) egemonia planetaria. Forse non è esagerato dire, o almeno sperare, che essa abbia trovato nel mezzo povero, fragile, ma libero dell'arte postale un formidabile alleato.

Lodovico Grassi  
Direttore di « Testimonianze »

governments have received, in these cases, a decisive impulse just from the mail art.

In a certain sense an effective and creative meeting among mail art and peace movements was inevitable, since they are both featured by a pluralism of cultural sensitiveness and political contributions, which however did not paralyze their fundamental convergence on the purposes and strategies of conflict.

The exhibition of Pontassieve represent the significant document of this meeting, to which this catalogue referes.

Besides being deposits for public fruition and keepers of a precious patrimony, the mail art exhibition and archives, represent, in the practice and in the ideology of the mail art, centers of propulsion and antidote against the reflux in the traditional circuits.

If from one hand the peace movement assimilates the mail art as an instrument, from the other hand it can contribute to prevent it to be reabsorbed and recycled by the « official art ».

The culture of peace comes very far, but is still to be built; above all long is the way dividing it from a possible planetary hegemony. Maybe it is not exaggerated to say, or at least to hope, that it found in the poor, frail but free mail system, a formidable ally.

Ludovico Grassi  
(Director of « Testimonianze »)

17. DA RIZ MARISA Via V. Flacco, 10  
35100 PADOVA
213. D'ARROCCI RIGHEMINA Via A. Bromuro, 2C/3  
50100 FIRENZE
145. DE CHIRICO DAKOB K. Wolfstrasse, 41  
39019 MERANO
167. DEGOLA C. Via Nizza, 7/16  
16100 GENOVA
223. DEL BRANO BEATRICE Via Delle Case, 8  
50023 IMPRUNETA (FI)
155. DE LUCA PINO Via Sivori, 1  
16100 GENOVA
94. DE MITRI GIULIO C.P. 249  
74100 TARANTO
81. DE ROSA SALVATORE Via Gramsci, 22  
84015 NOCERA SUPERIO-  
RE (SA)
74. DESIRÒ CARLO Via Po, 56  
50013 CAMPI BISENZIO (FI)
108. DE TORA GIANNI Via E. Nicolardi, 256  
80131 NAPOLI
128. DI GARBO ANGELO Via Giovanni di Cristina, 10  
90134 PALERMO
182. DI GIULIO MARIO Via Salute, 33  
80055 PORTICI (NA)
25. DIOTALLEVI Via Veneto, 159  
61032 FANO (PS)
138. DONATI PIER AUGUSTO Via S. Lorentino, 98  
52100 AREZZO
52. DURO GIANFRANCO Via Concilio, 112  
84012 ANGRI (SA)
140. EGITTO MARCELLO Via Venero, 91  
90046 MONREALE (PA)
68. ESPOSTO ANALDO Via Corsica, 3  
16128 GENOVA
71. FAELLA GIUSEPPE Via D. Baffico, 45  
00050 OSTIA (ROMA)
238. FALLANI DANIELA Via Della Magnolia, 30  
50100 FIRENZE
80. FEDERICO MARIA GRAZIA Via L. Lusignani, 6-15  
16138 GENOVA
119. FERRARIS FLAVIO Via Bellotto, 1/11  
17048 VALLEGGIA (SV)
165. FERZINI FRANCESCO Via Vipacco, 6  
10142 TORINO
186. FIORENTINO ALFIO C/O RESIDENZA DELFINO Corso del Popolo, 211  
30172 MESTRE (VE)
181. FONTANA GIOVANNI Via Collerata, 374  
03011 ALATRI (FR)
173. FORTI FABIO Via Crescini, 139 Bis  
35126 PADOVA
79. FORTUNATI VITTORIO Via B. Cavallino, 45  
80128 NAPOLI
112. FRANGIONI NICOLA Via Ortigara, 17 B  
20052 MONZA
240. GALLETTI LAURA Via Spicciano, 120  
50028 TAVARNELLE (FI)
51. GARETTO VITTORIO Via Milano, 13  
10122 TORINO
07. GHEZZANI CLAUDIO Via A. Diaz, 14  
57023 CECINA (LI)
149. GHIOZZI LINDA Corso Buenos Aires, 10/6  
16043 CHIAVARI (GE)
31. GIACOMUCCI UBALDO Via Liguria, 6  
65100 PESCARA
146. GINI GINO Via Montecatini, 15  
20144 MILANO
133. GHEZI D'AMARELA 48020 VILLANOVA DI BA-  
GNOCVALLO
184. GRAZIANI PAOLO Via Corsi Saviati, 61  
50019 SESTO FIORENTINO  
(FI)
22. GUICCIARELLI MAURO Via A. Cappellini, 3  
50127 FIRENZE
205. GUT ELISABETTA Via P.A. Micheli, 45  
00197 ROMA
243. ISTITUTO STATALE L'ARTE DI FIRENZE  
Classe 1 Sp 'E' P.le di Porta Romana, 5  
50100 FIRENZE
- JOSHUMA HELD  
BISAGLI MARINA  
MURA LEONARDO  
MAZZEI ELISABETTA  
BUANOROTTI RITA  
COPPINI STEFANIA  
ROMA RICCARDO  
MARINI LEONARDO  
GARUTI ANDREA  
Classe 3° G  
MASINI ROSSELLA